

Marchionne giura fedeltà alla Fiat: resto fino al 2012

Il titolo torna a correre (più 2,7%) in Borsa dopo le voci sull'addio del top manager

di Marco Ventimiglia / Milano

TENTAZIONE SVIZZERA «Resterò almeno fino al 2012»: la promessa di un ulteriore quadriennio alla guida di un grande gruppo industriale può essere una minaccia o una promessa, a seconda dei risultati fin qui conseguiti dal manager in questione. Se il

suo nome è Sergio Marchionne non c'è nessun dubbio nel prendere per la seconda ipotesi, ed è questo il convincimento della comunità finanziaria internazionale, che attribuisce congrua parte del rilancio del gruppo Fiat a questo top manager abruzzese emigrato in Canada da bambino.

Del resto, la stima di cui gode Marchionne può rappresentare un'arma a doppio taglio, come hanno eloquentemente confermato le vicende degli ultimi

giorni. Infatti le voci, vere o presunte, su un suo possibile passaggio alla guida del colosso bancario elvetico UBS, in crisi nera a causa delle fortissime perdite dovute alla crisi dei mutui subprime americani, hanno causato un'immediata e consistente flessione del titolo Fiat, nella convinzione, appunto, che l'addio dell'amministratore delegato avrebbe avuto pesanti contraccolpi sul governo del Lingotto.

La smentita di Marchionne è arrivata dunque ieri, in un articolo comparso su "la Repubblica", nel quale Marchionne affronta peraltro la questione di sfuggita, nell'ambito di un'analisi della situazione della Fiat. In particolare, oltre a fissare la data del 2012 come quella della

sua permanenza sicura a Torino, il manager tiene a precisare di non essere indispensabile, almeno in un'ottica di lungo periodo. «Non starò qui per sempre, e comunque il processo avviato durerà anche senza di me». Ed immediato è stato il rimbalzo del titolo che ha chiuso in deciso rialzo (+2,63%), riconquistando la soglia dei 15 euro, a 15,05 euro, con un massimo di seduta a 15,14 euro.

Va ricordato che le indiscrezioni sul possibile addio dell'amministratore delegato del Lingotto non erano certo basate sul nulla. Sergio Marchionne ricopre già ora una carica molto importante nel board di UBS, essendone un vicepresidente non operativo. Ed in realtà all'uomo, che in Svizzera risiede da tempo, viene riconosciuto un carisma superiore al ruolo ricoperto.

Lo conferma, ad esempio, la sua "chiamata in campo" da parte di un ex presidente di UBS. Luqman Arnold ha scritto una nuova lettera a Sergio Marchionne riguardo alle decisioni da prendere per il futuro del gruppo. Arnold, che la scorsa settimana aveva sollecitato la



Foto di Alessandro Contaldo/Ansa

I NUMERI DEL LINGOTTO		Dati in milioni di euro	
RICAVI NETTI		RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	
2005	46.544	2005	1.420
2006	51.832	2006	1.151
2007	58.529	2007	2.054
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		OBIETTIVI 2008	
2005	1.000	Ricavi netti	oltre 60.000
2006	1.951	Risultato gestione ordinaria	3.400-3.600
2007	3.233	Risultato netto	2.400-2.600
(INDEBITAMENTO) DISPONIBILITÀ NETTE		Indebitamento	azzerato (con almeno 1,5 miliardi di disponibilità)
2005	(18.523)		
2006	(11.836)		
2007	(10.423)		

Fonte: FIAT P&G Infograph

vendita di alcuni asset del colosso bancario svizzero, chiede nella missiva inviata a Marchionne che gli azionisti vengano informati sui «termini specifici» della progettata cessione di attività in modo che possano valutare le prospettive del gruppo. Ed ancora, come riferito dall'agenzia Bloomberg, Arnold chiede che Ubs fornisca le necessarie informazioni agli inve-

stitori prima dell'assemblea annuale in calendario il prossimo 23 aprile. In quell'occasione la banca svizzera punta ad ottenere il via libera da parte degli azionisti per reperire 15 miliardi di franchi svizzeri dalla vendita di asset, e rastrellare così nuovi capitali dopo aver dovuto operare svalutazioni per 38 miliardi di dollari per gli effetti della crisi dei mutui subprime.

COMMERCIO In crescita gli «outlet» della moda

Il 40% degli italiani compra meno capi di abbigliamento o calzature rispetto a qualche anno fa ma il settore muove circa 70 miliardi di euro all'anno e nel 2007 ha fatto registrare un'impennata del 3% rispetto al triennio precedente quando la spesa delle famiglie era aumentata di appena lo 0,8%. Nell'indagine svolta da Publica Res per la Fismo-Conferescenti, si evidenzia che 8 italiani su dieci considerano importante acquistare capi d'abbigliamento o calzature, ma 4 di questi hanno dovuto ridurre l'entità, 3 l'hanno mantenuta invariata e soltanto i rimanenti 3 sono riusciti ad incrementare la propria spesa. Sette persone su 10 considerano la qualità prioritaria rispetto a quantità e prezzo e 6 aspettano i saldi per mettere a segno gli acquisti più importanti. Sono circa 180 mila in tutta Italia i negozi di «moda» e precisamente 129.534 di abbigliamento, 27.675 di calzature e 24.040 di tessuti. Si tratta però di uno scenario in costante evoluzione che negli anni '90 ha subito una pesante emorragia di imprese e di manodopera, legata in buona parte alla drastica espansione della grande distribuzione, alla moltiplicazione di centri commerciali e soprattutto all'escalation degli outlet. Il fenomeno dei Factory Outlet Center, strutture da 20 mila metri quadri e 100 punti vendita d'abbigliamento ciascuna, ha cominciato ad imporsi per intercettare la domanda ancora forte da parte delle famiglie a fronte di un ridotto potere d'acquisto. Così, i 1.377 punti vendita outlet esistenti sul territorio nazionale nel 2007 diventeranno 2.256 tra il 2008 ed il 2009.

ENEL Marghera, al via la prima centrale a idrogeno

Sarà realizzata dall'Enel a Fusina, nell'area di Porto Marghera, il primo e unico esempio di centrale a idrogeno al mondo. Il cantiere verrà inaugurato oggi alla presenza dell'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, il responsabile della Ricerca, Gennaro De Michele, il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, e il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan. L'impianto, una volta a regime, dovrebbe essere in grado di consumare, in luogo del tradizionale metano, l'idrogeno derivante dalle produzioni delle centrali del vicino polo petrolchimico. In questo modo si potrà così alimentare una centrale elettrica «pulita» da oltre 12 Mw. Si tratta del progetto più importante del polo dell'idrogeno previsto a Marghera, supportato da un Consorzio del quale fanno parte Regione, Enel, Industriali di Venezia, aziende private. Nei prossimi anni sono previsti investimenti per svariate decine di milioni di euro.

La centrale rientra infatti nell'ambito del progetto Hydrogen Park, il cui scopo è quello di creare un centro dove sperimentare le tecnologie relative alle celle a combustibile, allo stoccaggio ed all'utilizzo dell'idrogeno. La centrale nasce a Porto Marghera perché qui l'idrogeno è già una realtà. La produzione di questo combustibile pulito, legata ai processi produttivi degli impianti chimici, ammonta ad almeno 5 mila tonnellate l'anno.

La Regione sottolinea come il progetto di questo impianto sia di assoluto rilievo internazionale, e ponga il Veneto all'avanguardia in tema di politiche energetiche.

Comune di Verona

LOUVRE

Linea d'ombra

presentano l'evento dell'anno in Italia

Verona, Palazzo della Gran Guardia
19 settembre 2008
15 febbraio 2009

Prenota subito il tuo biglietto per entrare nel mondo della bellezza senza tempo.

Visita il sito www.lineadombra.it o telefona al numero 0422 429999

IL LOUVRE

CAPOLAVORI A VERONA

Leonardo, Raffaello, Rembrandt e gli altri

RITRATTI E FIGURE

Ogni anno 9 milioni di persone arrivano da tutto il mondo a Parigi per ammirare al Louvre i capolavori dell'arte.

Adesso la meraviglia è a Verona.
Davanti all'Arena.
Solo per cinque mesi.

Da Leonardo a Botticelli, da Raffaello a Rembrandt, da Tiziano a Veronese, da El Greco a Goya, da Velázquez a Tiepolo, da Rubens a Tintoretto e ancora molti tra i più famosi artisti di ogni epoca.

Con il sostegno di

FONDAZIONE Cariverona



agsm

VERONAFIERE

Con la partecipazione di

Metis RCS

ARTERIA

Con il contributo tecnico di graficheantiga

SISLEY

GALLO PUBBLICITÀ

Media partner

L'Arena CORRIERE DEL VENETO

